

Gaza City brucia. Decine di palestinesi uccisi. Arresti di massa in Cisgiordania

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2025/09/16/gaza-city-brucia-decine-di-palestinesi-uccisi-arresti-di-massa-in-cisgiordania-0186637](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2025/09/16/gaza-city-brucia-decine-di-palestinesi-uccisi-arresti-di-massa-in-cisgiordania-0186637)

16 settembre 2025



Ultim'ora: In risposta all'assalto israeliano a Gaza City e alla nuova fase del genocidio dei palestinesi, oggi – martedì 16 settembre – sono state convocate manifestazioni in tutte le città.

A Roma ore 18.30 piazzale Aldo Moro, a Bologna ore 18.30 piazza del Nettuno, a Milano ore 18.30 in Piazza Scala, a Napoli ore 18.30 in Piazza del Gesù, a Firenze ore 21.00 a Piazza SS Annunziata, a Bari alle 19 in piazza Ferrarese, a Trieste alle 19 in piazza Borsa, a Genova alle ore 20.00 in piazza De Ferrari, altri appuntamenti in via di definizione...

Il genocidio dei palestinesi sta compiendo un nuovo passaggio. Fonti degli ospedali di Gaza hanno confermato che 41 palestinesi sono stati uccisi dal fuoco israeliano dall'alba di oggi, di cui 37 nella sola Gaza City. Nella giornata di ieri altri 60 palestinesi erano stati uccisi dai bombardamenti.

All'alba l'esercito israeliano ha intensificato i bombardamenti aerei e terrestri su Gaza City parallelamente con l'esplosione di edifici residenziali nel nord della città, ed ha lanciato un ultimatum a tutti i residenti delle aree portuali di Gaza e del quartiere di Rimal.

Il portavoce della Difesa Civile di Gaza, Mahmoud Basal, ha comunicato che Gaza City è stata sottoposta a pesanti bombardamenti e il numero di morti e feriti è in aumento.

Fonti locali palestinesi hanno detto che l'esercito israeliano ha fatto esplodere dei robot con trappole esplosive a nord-ovest della città all'alba di oggi.

Il ministro della Difesa israeliano Yisrael Katz ha dichiarato questa mattina che Gaza sta “bruciando”, avvertendo che il suo paese “non si tirerà indietro”, mentre l’esercito israeliano ha intensificato i bombardamenti sulla Striscia di Gaza. Katz ha affermato che l’IDF “sta colpendo le infrastrutture del terrore con il pugno di ferro, e i soldati stanno combattendo coraggiosamente per creare le condizioni per il rilascio dei prigionieri e la sconfitta di Hamas. Non ci fermeremo e non ci tireremo indietro fino a quando non avremo compiuto la nostra missione”.

Una commissione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha affermato che Israele sta commettendo un genocidio a Gaza e che le dichiarazioni fatte dalle autorità israeliane sono la prova diretta dell’intento genocida. La commissione chiede ai paesi del mondo di adempiere ai loro obblighi.

L’Unrwa denuncia che gli abitanti di Gaza sono costretti a lasciare le loro case e a prendere una strada che non porta da nessuna parte. “Non c’è un luogo sicuro e un rifugio per la popolazione di Gaza ed è necessaria un’azione urgente per un cessate il fuoco”.

Il movimento palestinese Hamas ha accusato Washington di aver intensificato la brutale guerra di genocidio con il sostegno e una politica di disinformazione per coprire i crimini di guerra dell’occupazione israeliana, affermando che “il criminale di guerra Netanyahu ha la piena responsabilità per la vita dei suoi prigionieri nella Striscia di Gaza.

Ha aggiunto che la distruzione sistematica di Gaza City e la campagna fascista di sterminio minacciano anche la vita degli ostaggi israeliani, sottolineando che il loro destino nella Striscia di Gaza “sarà determinato dal governo del terrorista Netanyahu”.

Escalation in Cisgiordania

In Cisgiordania le forze di occupazione israeliane hanno arrestato 540 palestinesi nel solo mese di agosto, tra cui 49 bambini e 19 donne.

Questo porta il numero totale di arresti in Cisgiordania dall’attacco a Gaza del 7 ottobre 2023 a oltre 19.000, tra cui più di 590 donne e circa 1.550 bambini.

La cifra include le persone che sono state successivamente rilasciate ed esclude quelle detenute nella Striscia di Gaza, che si stima siano migliaia, hanno detto in una dichiarazione rilasciata domenica la Commissione palestinese per gli affari dei prigionieri e degli ex prigionieri, il Club dei prigionieri palestinesi e l’Addameer Prisoner Support and Human Rights Association.

I dati sono stati pubblicati in un bollettino mensile da queste organizzazioni che monitorano le campagne di arresto e “l’escalation sistematica dei crimini che le accompagnano”, ha aggiunto la dichiarazione.

La violenza da parte dei coloni ebrei israeliani illegali ha anche giocato un ruolo nell'ampliare la portata delle detenzioni, specialmente nei villaggi e nelle aree sotto l'intensificazione dell'attività e dell'occupazione dei coloni, ha aggiunto il rapporto. Decine di persone sono state arrestate in relazione agli scontri con i coloni.

Il rapporto ha anche rilevato una marcata escalation della detenzione amministrativa, una politica in base alla quale i detenuti sono tratti senza accusa né processo.

I gruppi di prigionieri hanno anche sottolineato che circa il 90% degli appelli e delle petizioni contro gli ordini di detenzione amministrativa sono stati respinti dai tribunali militari israeliani dall'inizio dell'assalto a Gaza, "suggerendo il ruolo della magistratura come strumento chiave per legittimare e perpetuare questa forma di detenzione arbitraria", ha riferito l'agenzia palestinese WAFA.